

Inchiesta sulla sanità nel "petilino"

Ci sono strutture pubbliche che rappresentano il simbolo delle attese tradite di un intero territorio e di soldi di contribuenti che andavano meglio spesi. Per il Marchesato Crotonese, questo è il presidio sanitario di Campizzi, in agro di Mesoraca. In questa località, un po' periferica immersa tra rigogliosi uliveti, è la presenza di una grande struttura, o meglio, quello che è nato per essere, ma poi non è mai diventato, un ospedale.

Il complesso, la cui ubicazione era stata individuata già negli anni Sessanta, costruito negli anni Settanta e aperto nel 1984, è costato diversi miliardi di lire; con le sue oltre duecento stanze ed i poco meno di cinquemila metri quadri di ampiezza, potrebbe ospitare tutte le attrezzature di un nosocomio; fino a pochi anni fa c'è stata perfino una grande "H" all'ingresso; adesso, però, ospita solo poliambulatori, con servizi, che si alternano tra l'emergenza e l'eccellenza.

Il sospetto che si trattasse di una delle tante cattedrali nel deserto, o meglio, negli uliveti, nella ultra quarantennale storia del presidio, è venuto a molti e col tempo la struttura ha visto sempre più sminuire la sua importanza. Le attività a Campizzi sono iniziate il 20 aprile 1984, con una forzatura politica che ha prodotto il trasferimento da Botricello (allora sede della direzione generale dell'Asl), con l'appoggio di una grande manifestazione popolare.

Nell'occasione si erano cominciati a bandire anche i concorsi per il personale. Affinché nasca un ospedale, però, deve essere avviata una procedura di attivazione, che, però, nel caso specifico non è

mai arrivata, anche perché nello stesso periodo, già si cominciava a parlare di accorpamenti delle strutture sanitarie e di esuberi. Così, il presidio sanitario di Campizzi ha cominciato come sede dell'Asl n. 15 di Mesoraca; successivamente, nel gennaio 1995, per effetto della legge regionale 26/94, si sono accorpate le quattro unità sanitarie locali della



provincia nell'Asl n. 5 di Crotona, che comprendeva 29 comuni e una popolazione di 199.169 abitanti.

L'Asl n. 5, era dotata di tre presidi ospedalieri a gestione diretta, e precisamente, Crotona, San Giovanni in Fiore e Mesoraca, e di quattro Distretti con sede di poliambulatori specialistici extra-ospedalieri localizzati nei comuni di Cirò Marina, Crotona, Mesoraca e San Giovanni in Fiore. Dei tre, solo quello di Mesoraca è restato sulla carta e nei desideri delle popolazioni assetate di sanità.

Nei primi anni del 2000, si riacende qualche speranza. Nel piano sanitario regionale del 2004, infatti, Campizzi viene indicata come ospedale di prossimità, cioè, una struttura sanitaria territoriale che a metà tra l'ospedale vero e proprio e le strutture sanitarie residenziali per anziani (Rsa). Erano stati stanziati anche due milioni e mezzo di euro, poi dileguatesi dopo

i servizi sanitari; per la precisione, al primo, cardiologia, radiologia e farmacia; al secondo, laboratorio di analisi, dialisi, commissione invalidi e ambulatori: otorino - allergologia; al terzo, il centro di salute mentale e i poliambulatori: chirurgia, dermatologia, neurologia, diabetologia, fisiatria, oculistica, ortopedia, urologia, endocrinologia, medicina dello sport; servizio Adi: geriatria, oncologia e pediatria.

Al quarto piano, infine, ci sono i servizi amministrativi, con la direzione, l'ufficio tecnico, l'assistenza integrativa e protesica. Al piano terra, infine, ci sono la centrale elettrica, quella termica e i magazzini.

Nel servizio di radiologia c'è stato il rinnovo pressoché completo delle attrezzature; c'è, però, un problema: a farlo funzionare c'è solo il primario, con conseguente cronica mancanza, di personale medico specializzato e di tecnici.

Il servizio di cardiologia è uno di quelli che funziona maggiormente, con dotazione strumentale di apparecchiature come l'Ecg da sforzo, monitoraggio cardiaco e pressorio, ecocardiografia con color doppler; anche qui, però, non tutte funzionano e molte dovrebbero essere rimpiazzate.

Il servizio di Pneumologia ed allergologia ha una strumentazione abbastanza aggiornata ed è carente di personale. Odontoiatria non presenta grossi problemi, sia in termini di strumentazione che di operatori, con due odontoiatri e due igienisti dentali.

Il servizio di oculistica, invece, qualche problema c'è, soprattutto in merito alla strumentazione inadeguata. Quella che serve viene portata dall'oculista, mentre per misurare la pressione oculare, essenziale per i diabetici ad esempio, si usa uno strumento antiquato.

Il laboratorio di analisi possiede adeguate apparecchiature e riesce a far fronte alle esigenze dell'utenza.

Da sempre si lamenta la continua spoliatura dei servizi, eccezion fatta per la istituzione, nel 2002, di quello di dialisi di otorinolaringoiatria e il Centro di salute mentale, che sono molto frequentati dai pazienti, provenienti anche da altre realtà. Per ciò che concerne il servizio di dialisi, attualmente ospita dieci pazienti al giorno, che fino a qualche anno fa dovevano recarsi a Catanzaro o a Crotona, dove c'è il più vicino ospedale "vero", sito mediamente a 40 chilometri e a più di 200 curve di distanza; solo qui si possono avere servi

l'affidamento di uno studio di fattibilità.

Con il nuovo piano regionale il sogno svanisce ed anche questa indicazione è stata cancellata. Nel 2007, l'Azienda sanitaria locale n. 5, si è trasformata in Azienda sanitaria provinciale di Crotona, perdendo, tra l'altro, San Giovanni in Fiore (con il relativo ospedale); il distretto di Mesoraca, invece, ha perso Marcedusa, in provincia di Catanzaro, mantenendo come bacino d'utenza i comuni di Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Roccabernarda, Santa Severina, per una popolazione complessiva di 29.051 e 363,60 chilometri quadrati di superficie.

Collegandosi ancora adesso al sito dell'Asp n. 5 di Crotona, nell'elenco delle strutture, sono indicati ancora due presidi ospedalieri quello di Crotona e quello di Mesoraca; cliccando su quest'ultimo, però, la pagina appare vuota; d'altro canto, questa struttura è stata da sempre un presidio ospedaliero virtuale, esistente, cioè, solo sulla carta. Giacinto Carvelli

La scheda

Il presidio sanitario di Campizzi è composto da quattro piani più un seminterrato, per un'ampiezza totale di 4.900 metri quadrati, con 202 stanze. Nei primi tre piani sono ospitati

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008

ABBONAMENTO ORDINARIO	€ 30,00
ABBONAMENTO SOSTENITORE	€ 50,00
ABBONAMENTO BENEMERITO	€ 100,00
ABBONAMENTO ESTERO	€ 50,00

L'abbonamento si può sottoscrivere effettuando il versamento sul conto corrente postale sotto riportato, oppure in contanti presso le edicole di Petilia Policastro o inviando assegno non trasferibile all'indirizzo sotto riportato. Per i paesi europei si può utilizzare il circuito eurogiro delle Poste.

Per evitare disguidi o ritardi nella spedizione si prega di voler comunicare per posta, mail o telefono gli estremi del versamento.

COORDINATE BANCARIE IERARDI FRANCESCO
Naz. Check Cin ABI CAB N° Conto
IT 04 K 07601 04400 000020971917

CONTO CORRENTE POSTALE n. 20971917 intestato a
Francesco Ierardi - Via A. De Gasperi, 78/c
88837 PETILIA POLICASTRO

Per info: 0962/431115 - 339/8129868 - redazione@petilino.it